

© Copyright Giunta della Provincia Autonoma di Trento, 2009

Collana Salute Infanzia

Assessorato alla Salute e alle Politiche sociali
Servizio Economia e programmazione sanitaria
Ufficio Programmazione, valutazione e controllo dell'attività sanitaria
Tel. 0461.494044, Fax 0461.494073
comunicazione.salute@provincia.tn.it
www.trentinosalute.net

Ideazione e direzione della collana:
Vittorio Curzel

“Nonno, cos'è un pidocchio?” Testi e illustrazioni di Nella Valentini

Coordinamento editoriale: Vittorio Curzel.

La pubblicazione è stata realizzata con la collaborazione del Servizio educazione alla salute dell'Azienda Provinciale per i Servizi sanitari, Trento e dell'Ufficio di coordinamento pedagogico generale del Servizio per lo sviluppo e l'innovazione del sistema scolastico e formativo della Provincia Autonoma di Trento.

Si ringraziano Anna Maria Moretti, Miriam Pintarelli, Anna Tava

Impaginazione e stampa: Esperia srl – Lavis (Trento)

Stampato su carta ecologica



NONNO, COS'È UN PIDOCCHIO?

testo e illustrazioni
di Nella Valentini





A scuola, da qualche tempo si sentono odori nuovi. Non arrivavano dalla cucina, tipo brodo di verdure o spezzatino. Vengono dai bambini, anzi dalle loro teste: Mara oggi fa odore di aceto e Luca sa di essenza di timo, così forte che quando giocano con i loro amici, qualcuno lacrima e gli viene da starnutire. Ogni giorno si sentono profumi di shampoo diverso: alla mela, alle more e al cocco, che pare di essere nel reparto frutta e verdura del supermercato, invece che a scuola.

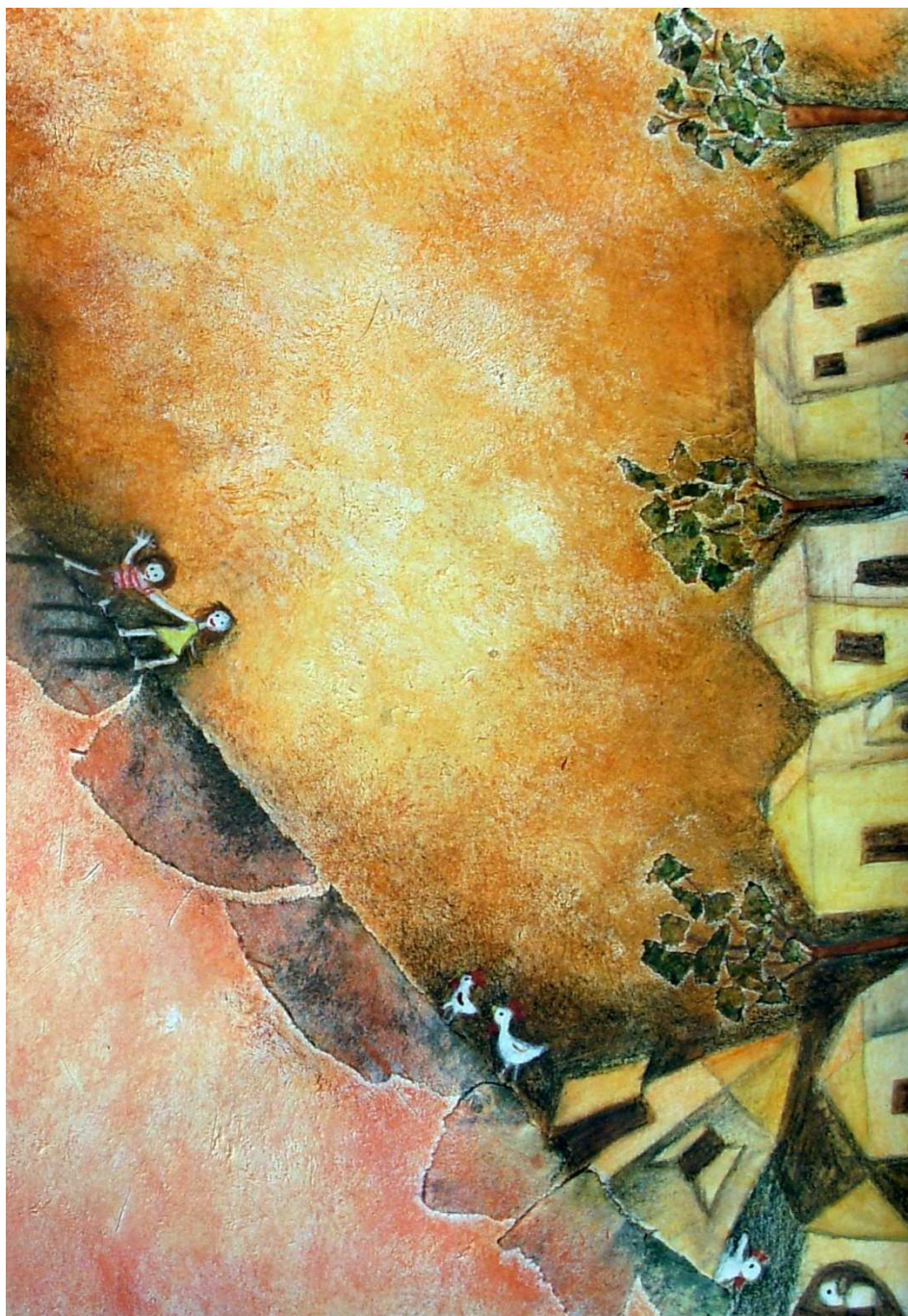




La maestra, quando li vede troppo vicini, comincia il gioco del serpente che ha perso un "pezzettin del suo codin", dove i bambini camminano in fila e si tengono per mano.

Ma ad Andrea le mani servono libere perché ha un gran prurito in testa e deve grattarsi, altro che darle ai suoi compagni.





Anche quel giorno, la mamma lo
va a prendere a scuola
come al solito.

Mentre la maestra parla con lei
a proposito delle sue grattatine
alla testa, lui pensa già al suo
cane che lo aspetta
a casa scodinzolando e
alle sue galline.

Il nonno gli ha dato il compito di
raccogliere le uova con molta
attenzione senza romperle o
spaventare le "cocche".
Lui è molto orgoglioso
di questo lavoro.





Arrivato a casa si accorge che
c'è qualcosa d'insolito.

Quando i nonni si mettono a
parlare in dialetto è perché non
vogliono far sapere cosa si
dicono.

Così lui diventa ancora più
curioso.

La mamma che di solito non è
capace di parlare il dialetto e
usa solo le parole più buffe,
oggi lo parla bene anche lei, che
si capiscono solo fra di loro.

E zia Mirella? Anche lei!
Dev'essere qualcosa di serio
allora! Tutti gli guardano i
capelli.

Sarà perché pizzicano tanto?





"Pioci, pioci" continuano a dire. Ma cosa saranno mai questi "Pioci?"

Ha l'impressione che qualcuno si muova sulla sua testa.

Forse dei pipistrelli o un riccio spinoso, pensa Andrea preoccupato.

Man mano che questi pensieri si affollano nella sua mente, il prurito aumenta.





Nonno Gino finalmente smette di parlare buffo e spiega ad Andrea perché gli pizzica tanto la testa. "Pioci" vuol dire pidocchi in dialetto e Andrea ce li ha tra i capelli. Proprio come era successo a lui tanto tempo fa quando c'era "la miseria".

Andrea non capisce bene cos'è questa miseria, ma gli piace tanto quando il nonno racconta le storie di quando era piccolo e birbante.

Gli si illuminano gli occhi e le guance gli diventavano belle rosse.

"Nonno cos'è un pidocchio?"

Così il nonno comincia a raccontare dei "suoi tempi", di quando il più fedele amico dell'uomo, insieme al cane, era il pidocchio.

Andrea ride: *"Che razza di amici!"*



Sui pidocchi se ne raccontavano di tutti i colori! Di sicuro, per non rischiare di trovarseli a spasso per i capelli, diceva la nonna, che a quel tempo era la morosa del nonno, bisognava evitare di pettinarsi il venerdì ... così andava in giro tutta spettinata fino al sabato. Ma il nonno l'ha sposata lo stesso, perché anche con i capelli spettinati, dice che era bellissima! Comunque per non sbagliarsi si sono sposati di domenica. Insomma quelle storie sui pidocchi erano tutte idee bislacche!



"E' un problema di ieri e di oggi quello dei pidocchi, perché ci sono sempre stati e, anche ora, che non mancano di certo gli shampoo per lavarsi bene i capelli, ci vengono a trovare perché ci stanno proprio bene sulle teste pulite e profumate come la tua", dice Nonno Gino che quando vuole fare le cose serie, prende dallo scaffale un grosso libro e dice:

"Eh, qui ci vuole l'enciclopedia!"

Lo apre alla lettera P, dove c'è disegnato il pidocchio e legge:

La pediculosi è un'infestazione da parte dei Pediculus Humanus Capitis, chiamati "pidocchi".

La loro caratteristica principale è che vivono succhiando il sangue.

La saliva che l'insetto riversa nella ferita provoca un forte prurito.

Il pidocchio della testa ha un colore grigio ed è senza ali. Una volta arrivato sul capo, il pidocchio si attacca alla base del capello, dove la femmina inizia a deporre le uova, che si chiamano "lendini".



Sono ben visibili a occhio nudo, restano attaccate ai capelli e difficilmente si staccano.

Il loro colore è bianco giallastro e si dispongono in fila indiana sui capelli, schiudendosi dopo 7-10 giorni.

La femmina di pidocchio depone da 5-10 uova al giorno ...

Andrea se li immagina come piccoli dinosauri dal naso lungo, mentre ascolta molto attento le parole del nonno e la mamma gli passa il pettine tra i capelli.

"Cosa fai?" le chiede.

"Sfilo le uova dai capelli con le dita, una a una così non potranno nascere nuovi pidocchi".

"Menomale!" sospira Andrea.



La pediculosi è un'infestazione da parte dei *Pediculus Humanus Capitis*, chiamati "pidocchi". La loro caratteristica principale è che vivono succhiando il sangue. La saliva che l'insetto riversa nella ferita provoca un forte prurito. Il pidocchio della testa ha un colore grigio ed è senza ali. Una volta arrivato sul capo, il pidocchio si attacca alla base del capello dove la femmina inizia a deporre le uova, che si chiamano "lendini". Sono ben visibili ad occhio nudo, restano attaccate ai capelli e difficilmente si staccano. Il loro colore è bianco giallastro e si dispongono in fila indiana sui capelli, schiudendosi dopo 7-10 giorni. La femmina di pidocchio depone da 5-10 uova al giorno.



Il giorno dopo, alla scuola dell'infanzia, tutti attenti! Andrea ha una storia da raccontare ai suoi compagni. Viene dalla lettera P dell'enciclopedia e dai ricordi del nonno Gino.